

Codice A1601A

D.D. 11 aprile 2017, n. 155

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Captazione acqua uso idropotabile sul torrente Viona a servizio dei comuni di Magnano e Sala Biellese". Comune: Donato (BI) Andrate (TO). Proponente: CORDAR spa - Biella Servizi. Valutazione di Incidenza rispetto al SIC IT 1110057 "Serra d'Ivrea".

IL DIRIGENTE

Premesso che

in data 12 settembre 2016 (prot. n. 22717/A16.000) è pervenuta al Settore Biodiversità e Aree Naturali l'istanza della CORDAR spa Biella Servizi per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza inerente la realizzazione di una captazione idropotabile sul torrente Viona a servizio dei comuni di Magnano e Sala Biellese, situata nei comuni di Donato (BI) e Andrate (TO);

il torrente Viona rappresenta parte del confine del SIC IT 1110057 "Serra d'Ivrea", istituito ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CE per la costituzione della Rete Natura 2000, e pertanto il progetto in oggetto rientra in tale Sito;

il SIC IT 1110057 "Serra d'Ivrea" si trova a cavallo tra le province di Torino e Biella, caratterizzato dall'estesa presenza di boschi di latifoglie, formazioni a cerreta (attualmente in regressione) e vegetazione nemorale di elevato pregio naturalistico. Sono altresì presenti diverse specie vegetali incluse nella Lista Rossa regionale del Piemonte tra cui: *Ludwigia palustris*, *Scutellaria minor*, *Juncus bulbosus*. Il sito è anche caratterizzato da una ricca erpetofauna, con 9 specie incluse negli Allegati II e/o IV della Direttiva "Habitat", oltre che dalla presenza di altri taxa di notevole interesse conservazionistico inserite negli Allegati della D.H., quali i pesci *Lethenteron zanandreae* e *Leuciscus souffia* (All. II), il gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* (All. II) ed i lepidotteri *Callimorpha* [= *Euplagia*] *quadripunctaria* (All. II, specie di interesse prioritario), *Lycaena dispar* (All. II e IV) e *Zerynthia polyxena* (All. IV). Per quanto concerne gli aspetti floristici, caratterizzano il sito numerose entità incluse nella Lista Rossa regionale (*Peplis portula*, *Ludwigia palustris*, *Juncus bulbosus* e *Scutellaria minor*) o nell'Allegato IV della D.H. (*Eleocharis carniolica* e *Lindernia procumbens*) legate ad ambienti umidi. Relativamente all'avifauna, sono segnalate per il sito tre specie inserite nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE (D.U.): *Pernis apivorus*, *Caprimulgus europaeus* e *Lanius collurio*;

l'intervento prevede la realizzazione di un'unica opera di presa idropotabile a servizio dei comuni di Sala Biellese e Magnano. Tale opera risulta necessaria in quanto, a seguito degli interventi realizzati al corpo di frana della Buriunda in sponda sinistra del torrente Viona, la vecchia presa a servizio del Comune di Magnano è stata demolita e attualmente esiste una captazione a carattere che richiede costante manutenzione;

il nuovo manufatto di presa è costituito da una traversa posta posizionato tra due grossi massi ciclopici e da una griglia a trappola di tipo "Coanda". La traversa è tarata in modo tale da captare la portata di concessione, 12 l/s, immediatamente dopo all'avvenuto rilascio del DMV pari a 37 l/s. È previsto il rifacimento della difesa spondale esistente in sponda destra in stato attuale di totale degrado e completamente sconnessa mediante la realizzazione di una adeguata scogliera anti erosiva in massi che, oltre a ridefinire la difesa di sponda, assolve anche il compito di protezione della condotta di adduzione delle portate captate. Nel progetto è stata inserita inoltre la pulizia spondale in sponda sinistra, a monte del manufatto di presa, che presenta schianti in alveo e un abete in condizioni di precaria stabilità. Al termine dei lavori le aree verranno inerbite e ripristinate in modo da non modificare e compromettere lo stato attuale dei luoghi; esiste già la pista di servizio che permetterà di accedere all'alveo;

la relazione ittiofaunistica presentata ha analizzato il tratto poco a monte e poco a valle della presa in progetto, evidenziando in tale area una buona naturalità e diversificazione dell'alveo del torrente Viona tale da essere particolarmente idoneo alla presenza di fauna ittica; i campionamenti però effettuati poco a monte e a valle della futura presa hanno evidenziato la presenza di solo esemplari di trota fario di immissione. Per la presenza di salti invalicabili nel tratto, i progettisti non ritengono necessaria la realizzazione della scala di risalita;

visto, però, che altri campionamenti, effettuati più a monte e più a valle per la realizzazione di prese idroelettriche hanno riscontrato lo scazzone (*Cottus gobio*, All. II Direttiva Habitat) e vista la particolare idoneità del tratto di torrente in esame alla sua presenza, si è ritenuto che il campionamento effettuato non fosse esaustivo per verificare l'assenza di tale specie: il passaggio per i pesci, in caso di rifacimento di manufatti esistenti o progettazione e realizzazione di nuove barriere e opere spondali, può non essere previsto solamente a fronte della certezza dell'assenza di fauna ittica di interesse conservazionistico;

in data 12/10/2016 Arpa Piemonte ha effettuato un sopralluogo e ha constatato che l'area interessata dal progetto (posta sul confine del SIC IT 1110057 "Serra d'Ivrea") non ospita ambienti inclusi nell'allegato I della Direttiva "Habitat", sia a causa delle caratteristiche morfologiche dell'alveo del T. Viona nel tratto considerato sia della presenza di aree antropizzate quali le opere di presa temporanee a servizio degli acquedotti di Magnano e Sala B.se, la relativa pista di servizio e le difese spondali realizzate poco a valle. A monte della pista di servizio è invece presente un castagneto, infiltrato da betulla e alcune conifere, riconducibile all'ambiente "9260 - Foreste di *Castanea sativa*";

poiché nella documentazione non veniva trattata la problematica legata alla presenza o al possibile sviluppo delle specie alloctone invasive, e dal sopralluogo dell'ARPA Piemonte è stata riscontrata la presenza dell'alloctona invasiva *Buddleja davidii* (inclusa nell'allegato B delle "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte") a valle della presa del progetto e poiché si riteneva necessario l'accertamento dell'assenza/presenza di ittiofauna di interesse conservazionistico, si è ritenuto necessario richiedere alcune integrazioni ed approfondimenti rispetto a tali argomenti, con nota prot. n. 27563/A16.01.A del 09/11/2016, al fine di verificare il rispetto in fase progettuale e di realizzazione dei disposti delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte art. 3, comma 1, lettera *p*), art. 4, comma 1, lettera *g ter*), e art. 23, c.1, lettera *a*);

in data 09/03/2017, prot. n. 6077/A16000, sono pervenute le integrazioni da parte del proponente con le ulteriori analisi sul comparto ittiofauna e sulla flora alloctona invasiva;

il nuovo campionamento ittico ha rilevato la presenza di trote fario di immissione, di un unico esemplare di ghiozzo padano (*Padogobius martensii* – All. III Convenzione di Berna) fuori dal suo areale di distribuzione e di 5 scazzoni (*Cottus gobio* – All. II Direttiva Habitat), per lo più adulti, e quindi con una popolazione non strutturata; inoltre, le valutazioni puntuali effettuate in loco sulla condizione morfo-idraulica del tratto di torrente, dal ponte che collega gli abitati di Donato e Andrate fino al primo salto considerato insuperabile per il pesci a monte della derivazione, ha messo in evidenza che esistono almeno 5 punti che presentano salti di diversi metri invalicabili per la risalita della fauna ittica anche in periodi di portate elevate;

per quanto riguarda le specie esotiche invasive il proponente afferma che nell'area in cui si effettueranno gli interventi non sono state individuate specie infestanti ma le specie alloctone sono localizzate circa 150 m più a valle, sulla sponda sinistra, rispetto alla zona dell'opera di presa e della scogliera spondale; ma, in occasione del già citato sopralluogo effettuato da Arpa Piemonte, poco più a valle dell'area interessata ed interferita dal progetto, è stata riscontrata in sponda destra del torrente Viona la presenza dell'alloctona invasiva *Buddleja davidii* (inclusa nell'allegato B delle "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte");

si ritiene, tuttavia, che il rispetto del piano di monitoraggio, presentato dal proponente nei documenti integrativi, permetterà l'eventuale eradicazione dall'area delle specie esotiche invasive e che sia condivisibile quanto affermato dal proponente ovvero che lo scazzone sia presente nel tratto

più a monte rispetto a quello interessato dal progetto con una popolazione meglio strutturata e dalla quale derivano gli esemplari ritrovati nel campionamento in dispersione verso valle durante le morbide primaverili o nei periodi di piena del corso d'acqua e viste anche le discontinuità invalicabili presenti non si ritiene obbligatoria la realizzazione del passaggio artificiale per l'ittiofauna in corrispondenza della futura opera di presa;

verosimile che lo scazzone sia presente nel tratto più a monte rispetto a quello interessato dal progetto con una popolazione meglio strutturata e dalla quale derivano gli esemplari ritrovati nel campionamento in dispersione verso valle durante le morbide primaverili o nei periodi di piena del corso d'acqua, quindi viste;

la nuova captazione non comporterà riduzione di portata del Torrente Viona in quanto andrò a sostituire l'attuale presa temporanea (posta poco a monte);

si ritiene anche quasi nullo l'impatto potenziale sulla vegetazione generato dalla realizzazione delle opere in progetto, in quanto la pista di cantiere per accedere all'area esiste già e verrà leggermente interferita, per la realizzazione dell'opera, solamente boscaglia di invasione non riconducibile ad habitat di particolare interesse conservazionistico;

il progetto "Captazione acqua uso idropotabile sul torrente Viona a servizio dei comuni di Magnano e Sala Biellese", quindi, non apporterà incidenze negative sul SIC IT 1110057 "Serra d'Ivrea" ed è compatibile con i disposti delle Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte e con le Misure di Conservazione Sito Specifiche;

il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e con D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016 (<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>);

vista la D.G.R. n. 30-4238 del 21/11/2016 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione settimo gruppo di misure": (<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/gestione-rete-natura-2000.html>);

vista la DGR 23-2975 del 29/2/2016 "Aggiornamento degli elenchi approvati con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 "Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione" e

approvazione delle misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento delle specie vegetali più problematiche per il territorio piemontese.”, consultabile all’indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm;

vista la DGR n. 72-13725 del 29/03/2010 “Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell’art. 12 della legge regionale n. 37/2006”;

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 16 settembre 2016 prot. n. 23098/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n. 39 del 29/09/2016 che indica come termine di conclusione del procedimento il 10 novembre 2016;

viste le integrazioni pervenute in data 09/03/2017, prot. n. 6077/A16000 a seguito di nostra richiesta (prot. n. 27563/A16.01.A del 09/11/2016), dal quale è decorso nuovamente il termine per la conclusione del procedimento di valutazione di incidenza, ai sensi dell’art. 43, comma 10, della l.r. 19/2009;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

determina

di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto “Captazione acqua uso idropotabile sul torrente Viona a servizio dei comuni di Magnano e Sala Biellese”, in comune di Donato (BI) e Andrate (TO), proposto da CORDAR spa – Biella Servizi, ricadente nel SIC IT 1110057 “Serra d’Ivrea”, giudizio positivo di valutazione di incidenza a condizione che:

- venga rispettato quanto previsto dal piano di monitoraggio presente nella relazione integrativa ed in particolar modo deve essere effettuata nuovamente una verifica della presenza di flora alloctona invasiva ante-operam sia sulla sponda destra che sinistra ed inviarne le risultanze al Settore scrivente e ad ARPA Piemonte – Struttura Semplice Ambiente e Natura e il monitoraggio con eventuale eradicazione deve durare almeno 5 anni;
- in fase di progettazione esecutiva, dovranno essere concordati con ARPA Piemonte – Struttura Semplice Ambiente e Natura le modalità di rinverdimento ed inserimento ambientale delle aree utilizzate e delle altre aree dismesse e un piano di monitoraggio dettagliato circa l’efficacia di tali azioni;
- dovranno essere rispettate le indicazioni contenute nell’Allegato A della “Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell’art. 12 della legge regionale n. 37/2006” approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i.. In particolare, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei a minimizzare eventuali impatti dovuti alla banalizzazione dell’alveo (in termini di riduzione dei rifugi) o alla torbidità dell’acqua su specie bentoniche e ittiofauna;
- il Direttore Lavori dovrà inviare ARPA Piemonte – Struttura Semplice Ambiente e Natura la comunicazione di avvio lavori, in modo da poter organizzare le attività di verifica e controllo.

Ai sensi dell’art. 46 della l.r. 19/2009, si prescrive di affidare all’ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura il controllo dell’effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Maria MOLINARI